MISSIONE IN ITALIA

di Franco Ferrari

VIANDANTI LAICI IN RETE

Per rompere il silenzio

"Viandanti" è un'associazione di fedeli, espressione di laici cristiani che, assumendo a pieno le responsabilità derivanti dal battesimo, vogliono operare per la presenza di un laicato adulto nella Chiesa e nella società. "Viandanti" intende essere una voce dell'opinione pubblica nella Chiesa, con una presa di parola libera, pur nella consapevolezza che nella Chiesa tutto ciò deve avere la natura e le modalità che caratterizzano una comunità di fede.

www.viandanti.org / viandanti.prs@gmail.com

Originario di Parma, 1944, laureato in Pedagogia presso l'Università di Parma, è stato impegnato nelle file dell'associazionismo cattolico. Per un decennio è stato coordinatore dello staff editoriale di Cittadella Editrice. Fondatore e animatore dell'Associazione Viandanti, è caporedattore di Missione Oggi. Ultima pubblicazione: *Francesco il papa della riforma* (Paoline 2020).

PERCHÉ "VIANDANTI"?

Mettersi in viaggio è il filo rosso che percorre la lunga storia del Popolo di Dio: da Abramo all'Esodo, dalla predicazione itinerante di Gesù ai viaggi dell'apostolo Paolo, fino ai pellegrinaggi che continuano ancora oggi. Il nome "Viandanti" ci è parso un buon riferimento a questa radice; noi cristiani siamo, infatti, pellegrini nella storia.

AFONIA, FRAMMENTAZIONE E ABBANDONO

L'associazione nasce nel 2010 a partire da alcune constatazioni sulla presenza dei laici nella comunità ecclesiale. La valorizzazione del laicato nella Chiesa sul piano concreto, dal Vaticano II a oggi, non sembra aver fatto molti passi avanti. In genere ci troviamo di fronte a una situazione di "afonia" del laicato, ciò anche per una situazione ben evidenziata dallo storico Saverio Xeres: "[I laici] non sempre riescono a stabilire una reale comunicazione con il parroco e con il vescovo. Sui problemi più rilevanti, essi hanno l'impressione che il loro parere non conti nulla, anche quando viene ufficialmente richiesto". L'aggiornamento del Concilio non sembra essere stato sufficiente a riallineare la Chiesa con i cambiamenti della società. In effetti negli anni immediatamente successivi inizia un sommovimento interno, che prenderà forme diverse e sfocerà nella crisi delle associazioni cattoliche ufficiali, nel dissenso ecclesiale e successivamente in una presa di distanza che nel tempo ha assunto un'accelerazione. La realtà più nota di questa frammentazione sono state le Comunità di base, ma via via sono nati molti altri gruppi e realtà che si muovono in grande autonomia rispetto alle parrocchie e iniziative più ufficiali. Un universo definito, nel tempo, in modi diversi: i cattolici "non allineati", del "dissenso", del "fermento", del "disagio".

SUL SAGRATO PIÙ CHE IN SAGRESTIA

Molti di questi gruppi, sensibili a una visione partecipativa, sinodale, svolgono con carattere di stabilità attività di animazione biblica e spirituale, di cultura teologica o animazione ecclesiale. Si tratta di realtà – più o meno strutturate, più o meno grandi –, che vivono e operano a livello di base, di popolo, e che, in molti casi, intercettano coloro che per motivi diversi non partecipano alla vita delle associazioni o dei movimenti riconosciuti e delle parrocchie; insomma, un universo un po' *border line* che opera più sul sagrato che in sagrestia.

Una "distanza" che consente di restare ai margini dei meccanismi istituzionali garantendo una libertà di scelta e d'azione che assicura la possibilità di esplicare pienamente la propria responsabilità di laici adulti sia all'interno della Chiesa, sia nell'impegno per l'"animazione delle realtà terrene", senza bisogno del "monsignore pilota". Molti fanno cose anche di valore, ma tutti sono isolati e il loro agire di solito non

Assemblea soci 2013. Da sinistra Ferrari, Albini, Filiberti e don Dalla Vecchia

Letture bibliche 2016. Marco Bertè introduce l'incontro con Paolo Ricca

supera il livello territoriale, non fa opinione nella realtà più ampia della Chiesa italiana e spesso nemmeno della Chiesa locale. Bisogna, però, osservare che la "distanza" è reciproca, anche l'istituzione (parroci, vescovi) non stabilisce rapporti, non considera queste realtà, che probabilmente creerebbero qualche difficoltà per non essere inquadrabili nei piani pastorali, per il manifestare opinioni e posizioni troppo autonome e/o critiche, per il loro non chiedere autorizzazioni preventive.

OBIETTIVI E IMPEGNO CONCRETO

Queste constatazioni – la marginalità, la frammentazione e il progressivo abbandono – ci hanno sollecitato a costituire l'associazione e determinato il nostro impegno ormai decennale su tre grandi filoni.

FORMAZIONE E CONFRONTO crediamo siano due aspetti importanti per favorire la presenza di un laicato adulto, che sappia rapportarsi in modo costruttivamente dialettico nella comunità e nel rapporto con i pastori, e guardare ai problemi che pone la vita della Chiesa (locale e universale) con uno sguardo storico e una consapevolezza del pluralismo che l'ha sempre caratterizzata. Questa è stata finora la caratteristica dei tre convegni nazionali che abbiamo dedicato: alla pastorale delle coppie dei separati, divorziati e risposati; al ruolo delle donne nella Chiesa; e al tema della continuità e del cambiamento della Tradizione.
Un secondo aspetto riguarda l'approfondimento e il confronto con la Parola di Dio; diversi gruppi della Rete organizzano cicli annuali di incontro. L'Associazione tiene, fin dalla fondazione l'incontro annuale "Letture bibliche" su temi (potere, donna, misericordia ecc.) che scandagliano trasversalmente i due Testamenti e con un'attenzione ecumenica nella scelta dei relatori.

FARE RETE ci è parso uno strumento essenziale per le molteplici realtà di cui si è detto prima al fine di: favorire l'incoraggiamento reciproco; dare una visibilità sovralocale a gruppi che propongono modalità per una Chiesa più partecipata e sinodale; far conoscere un positivo lavoro di base molto diffuso anche se a macchia di leopardo. Ad oggi fanno parte della Rete 31 gruppi diffusi prevalentemente nel Centro-Nord; tra questi ben 12 pubblicano riviste di nicchia (*Il Gallo, il tetto, il foglio, in dialogo, Dialoghi, Tempi di Fraternità, Koinonia, Matrimonio, l'altrapagina, Esodo, Oreundici, Notam*). La Rete, poi, si mantiene attenta e aperta alla collaborazione con altre realtà ecclesiali.

ESSERE OPINIONE PUBBLICA nella comunità ecclesiale che veda i laici come membri attivi e propositivi. Il principale strumento di questo obiettivo è il sito internet (www.viandanti.org) attivo dal 2011. Nelle varie sezioni del sito vengono affrontate questioni riguardanti sia la comunità ecclesiale sia la vita sociale.
Si devono inoltre segnalare: la pubblicazione della "Lettera alla Chiesa che è in Italia" (2013), inviata a tutti i vescovi e presentata pubblicamente con un convegno al Centro San Fedele di Milano; le udienze che chiediamo ai vescovi per prospettare esigenze molto avvertite non solo da "Viandanti" (trasparenza amministrativa e uso dei beni, formazione/selezione dei presbiteri, ministerialità delle donne ecc.). Abbiamo poi preso la parola con documenti su alcune recenti questioni: la posizione della Cei sulle norme anti Covid, la legge sull'omotransfobia, la questione Bose (si può prendere visione della *Lettera* e dei documenti con questo link: https://www.viandanti.org/website/attivita/documenti/).

UNA RISORSA

Indubbiamente stiamo parlando di una realtà minoritaria, che però raggiunge ambienti non sempre toccati dalla pastorale ordinaria. Potrebbe essere una risorsa da valorizzare senza tentare di omologarla. Questi gruppi sono tutto sommato delle associazioni private di fedeli che possono organizzarsi in grande autonomia; occorrerebbe superare le diffidenze e il timore del conflitto per porsi nell'ottica di un dialogo alla pari. Potrebbe essere uno dei tanti sentieri che una "Chiesa in uscita" dovrebbe imboccare e saper percorrere.

Franco Ferrari